

Pagina in collaborazione con Labitalia/ Gruppo Adnkronos

ITALIA PAESE UE CON MAGGIORE NUMERO LIBERI PROFESSIONISTI

Rapporto curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni

Roma - L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Emerge dal 'Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Il professionista 4.0 L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato'. Secondo il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, "l'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche: questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il pil più elevato". L'indagine fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali. Un fenomeno accentuato dalle trasformazioni sociali del ceto medio e dall'intervento selettivo della più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi. A livello regionale, il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, osserva il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. Il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono infatti uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Sul fronte reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul pil nazionale. Nel 2015 i redditi medi per le principali professioni ordinistiche evidenziano, tuttavia, il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20 mila euro annui degli studi di psicologia ai 244 mila delle attività notarili (secondo i dati del Sose riferiti ai soggetti interessati dagli studi di settore). Un divario che comunque appare in calo a causa della significativa contrazione dei redditi medi delle professioni. "Il profondo processo -commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**- di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale. Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il precariato dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese". Il divario di genere in termini reddituali varia molto a seconda delle diverse professioni e comunque penalizza la popolazione femminile. Tra i periti industriali e gli avvocati le donne guadagnano circa la metà dei colleghi maschi.

Foto: Pagina in collaborazione con Labitalia/ Gruppo Adnkronos

Appuntamento il 23 novembre nel Complesso conventuale di San Francesco

LINK: <http://www.diritto24.ilsole24ore.com/art/avvocatoAffari/newsStudiLegalilEOrdini/2017-11-20/torna-giornata-professionior dini-professionali-con...>



TORNA LA GIORNATA DELLE PROFESSIONI - ORDINI PROFESSIONALI A CONFRONTO - Appuntamento il 23 novembre nel Complesso conventuale di San Francesco 20/11/2017 13:19 Invia articolo per email Semplificare, smaterializzare e sburocratizzare l'attività delle pubbliche amministrazioni, investire nella formazione e nell'orientamento professionale, individuare nell'equo compenso per i lavoratori autonomi un punto di partenza strategico e gettare le basi affinché sempre più alle professioni ordinistiche sia riconosciuto un ruolo sussidiario per la crescita delle comunità. Torna l'appuntamento annuale con la Giornata delle Professioni, l'appuntamento dedicato al ruolo dei professionisti nella società, in programma giovedì 23 novembre nel Complesso Conventuale di San Francesco, e presentato questa mattina a Palazzo Ducale dal vicesindaco Giovanni Lemucchi e dalla presidente del Comitato per le professioni ordinistiche di Lucca, Carla Guidi, che, insieme con la presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Luciana Conti, la presidente dell'Ordine dei commercialisti, Carla Saccardi, e la presidente dell'Ordine degli avvocati, Maria Grazia Fontana, ha dato vita alla manifestazione tre anni fa. Ad organizzare la Giornata, il Comitato per le professioni ordinistiche, la realtà che unisce numerosi ordini professionali e che porta con sé il merito di aver anticipato ciò che, a livello nazionale, sta accadendo anche altrove: la necessità, per i professionisti, di unirsi e di sviluppare politiche e strategie comuni su temi che interessano in modo trasversale il mondo degli ordini professionali. È di ieri, infatti, l'approvazione, da parte della commissione Bilancio del Senato, dell'emendamento alla legge di conversione del decreto fiscale, con il quale si stabilisce il diritto a un compenso minimo - equo compenso - per i professionisti: un argomento centrale per le professioni ordinistiche, il cui risultato attuale è stato raggiunto dopo un lungo percorso che ha visto coinvolti tutti gli Ordini, dimostrando così, ancora una volta, come oggi sia necessario, e utile, promuovere una collaborazione tra profili e saperi diversi. "Il Jobs Act delle professioni", questo il titolo della manifestazione, che si presenta come una giornata di condivisione delle varie esperienze, con gli undici ordini professionali aderenti all'iniziativa - agronomi, dottori forestali, avvocati, commercialisti ed esperti contabili, consulenti del lavoro, medici, farmacisti, geologi, geometri, notai, periti industriali e periti agrari - chiamati a raccolta per confrontarsi, nella mattinata del giovedì, sulla legge 81 del 2017, cosiddetta del Jobs Act del lavoro autonomo. Ma, anche e soprattutto, un dibattito pubblico, che vedrà, nel pomeriggio, gli ordini professionali confrontarsi con la politica e con le istituzioni, affinché sempre più venga riconosciuto il ruolo dei professionisti di sostegno e aiuto alla costruzione del welfare collettivo, prevedendo il loro inserimento ad ogni livello negli organismi di programmazione e concertazione economica e sociale. «Quella della collaborazione verso un fine comune - spiega l'avvocato Carla Guidi, presidente del Comitato per le professioni ordinistiche - è l'intuizione dimostrata dagli ordini professionali lucchesi, che prima di altri hanno dato vita a un Comitato che oggi promuove incontri e riflessioni su argomenti irrimandabili per la categoria, con l'obiettivo, nel futuro, di mettere a frutto il bagaglio costruito e di far diventare il Comitato stesso un centro di riferimento per gli ordini professionali: un organismo unico, che sappia superare l'agire tradizionale e individuale e che sia capace di porsi come elemento di valutazione e coesione delle risorse

umane e intellettuali che agiscono sul territorio. L'intensa produzione legislativa di quest'ultimo anno, infine, ci porta probabilmente verso una nuova centralità delle libere professioni nell'agenda politica del paese e questo è un passaggio atteso, perché gli Ordini professionali ricoprono un ruolo centrale nella struttura sociale e i saperi delle professioni ordinistiche arricchiscono tutta la comunità, senza costi per lo Stato. Fare affidamento a queste categorie può essere un'occasione e proprio per questo crediamo che gli Ordini debbano essere coinvolti maggiormente nei processi decisionali a tutti i livelli della vita politica e amministrativa». IL PROGRAMMA. La giornata del 23 novembre è divisa in due momenti: uno la mattina che vedrà, dopo i saluti dell'avvocato Carla Guidi, il professore Francesco Luiso, l'avvocato consulente del lavoro, Pasquale Staropoli, l'avvocato Vito Vannucci e il geometra Antonino Tinè approfondire il Jobs Act delle professioni e discutere, coordinati dal direttore della Fondazione R.ETE. Imprese Italia, Maria Pia Camusi, su orientamento, formazione, congedi parentali, malattia, sicurezza del lavoro negli studi, equo compenso e accesso agli appalti pubblici e privati. Nel pomeriggio, dalle 14,30 alle 18,30, ci sarà la tavola rotonda che metterà a confronto Domenico Manzione, Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Interno, Maurizio Sacconi, Presidente commissione lavoro del Senato, Enrico Zanetti, commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario e commissione permanente Affari costituzionali, Raffaella Marianii, commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera, Chiara Gribaudo, commissione lavoro pubblico e privato della Camera, Cristina Grieco, assessore all'istruzione, formazione e lavoro della Regione Toscana, Maurizio Del Conte, presidente Agenzia nazionale politiche attive del lavoro e **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. La manifestazione è patrocinata da Regione Toscana, Provincia e Comune di Lucca e Camera di Commercio di Lucca, e ha ottenuto il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondazione Giuseppe Pera, Confindustria Toscana Nord, Conflavoro, Banca del Monte di Lucca, Cassa di Risparmio di Volterra, Aon, e-Work Agenzia per il lavoro, Idea Service, Elea. L'ingresso è libero con pre-iscrizione obbligatoria al proprio Ordine di riferimento. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la segreteria organizzativa dell'evento, Clip Comunicare, scrivendo all'indirizzo email: eventi@clipcomunicare.it o telefonando al numero 0583.1553512.